

PERCORSO FORMATIVO — AI GENERATIVA APPLICATA

Dispensa 4

Prompt Engineering Avanzato

Tecniche più sofisticate per affrontare compiti professionali complessi e articolati.

A cura di Marco Consiglio

Formatore e Course Director — Contenuti aggiornati al 2026

Indice

1. Introduzione e obiettivi didattici	3
2. La tecnica del ragionamento esplicito passo dopo passo	4
3. Scomporre un compito complesso in fasi sequenziali.....	6
4. La tecnica del doppio controllo	9
5. Costruire istruzioni permanenti e riutilizzabili.....	11
6. Usare l'AI per migliorare le proprie stesse richieste.....	13
7. Gestire compiti con vincoli multipli e competere	15
8. Un principio di equilibrio tra sofisticazione e semplicità.....	17
9. Caso pratico guidato.....	18
10. Glossario dei termini chiave.....	20
11. Checklist finale e autoverifica.....	21
12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026	22

1. Introduzione e obiettivi didattici

Questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, approfondendo tecniche di prompt engineering più avanzate rispetto a quelle già presentate nella Dispensa 3 di questo percorso, pensate per affrontare compiti professionali di maggiore complessità, articolazione, o rilevanza.

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito dei quattro elementi di una richiesta efficace, questa dispensa costruisce su quelle fondamentali tecniche più sofisticate, sempre nel rispetto del principio di accessibilità già più volte richiamato in questo percorso: nessuna delle tecniche presentate richiede competenze di programmazione.

A chi si rivolge questa dispensa

Si rivolge a chi ha seguito le prime tre dispense di questo percorso e desidera acquisire, partendo dalle basi già costruite, tecniche più avanzate per affrontare compiti professionali complessi e articolati.

Un principio trasversale a tutte le tecniche presentate

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito del giudizio esperto come filtro indispensabile, tutte le tecniche presentate in questa dispensa condividono un principio comune: nessuna di esse elimina la necessità della verifica critica finale da parte del professionista, ma tutte contribuiscono a strutturare il dialogo con lo strumento in modo da produrre risultati intermedi più solidi, più facilmente verificabili, e più vicini alle reali esigenze del compito professionale affrontato, riducendo il numero complessivo di cicli di correzione necessari per raggiungere un risultato pienamente soddisfacente.

Obiettivi di apprendimento

1. Conoscere e applicare la tecnica del ragionamento esplicito passo dopo passo;
2. Saper scomporre un compito complesso in fasi sequenziali;
3. Conoscere la tecnica del doppio controllo;
4. Saper costruire istruzioni permanenti e riutilizzabili;
5. Saper utilizzare l'AI per migliorare le proprie stesse richieste;
6. Saper gestire compiti con vincoli multipli, mantenendo un principio di equilibrio tra sofisticazione e semplicità.

2. La tecnica del ragionamento esplicito passo dopo passo

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito di come questi strumenti prevedono la continuazione più plausibile, presentiamo ora una prima tecnica avanzata: richiedere esplicitamente allo strumento di ragionare passo dopo passo prima di fornire una conclusione finale.

Come funziona questa tecnica

Invece di richiedere direttamente una conclusione o una decisione (qual è la scelta migliore tra queste tre opzioni), questa tecnica invita esplicitamente lo strumento a esplicitare il proprio ragionamento (analizza i pro e i contro di ciascuna opzione, poi indica quale ritieni preferibile e perché), un accorgimento che tende a produrre risposte più accurate e meglio argomentate su compiti che richiedono un'analisi articolata.

Perché questa tecnica tende a migliorare l'accuratezza

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito del meccanismo di previsione della continuazione più plausibile, richiedere un ragionamento esplicito prima della conclusione finale struttura il processo di generazione della risposta in una sequenza più articolata e verificabile, riducendo il rischio che lo strumento salti direttamente a una conclusione poco fondata: il ragionamento intermedio, reso esplicito, tende a vincolare la conclusione finale a una maggiore coerenza logica con le premesse effettivamente considerate.

Un beneficio aggiuntivo: la verificabilità del ragionamento

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso a proposito del giudizio esperto come filtro indispensabile, un vantaggio pratico ulteriore di questa tecnica riguarda la possibilità, per l'utilizzatore, di verificare non solo la conclusione finale, ma anche il ragionamento intermedio che l'ha prodotta: se il ragionamento contiene un'assunzione errata o poco pertinente al proprio specifico contesto, un professionista esperto può individuarla e correggerla, un controllo molto più difficile da esercitare su una conclusione presentata senza alcuna spiegazione del percorso logico sottostante.

Un limite di questa tecnica da comprendere

Applicando lo stesso principio di onestà metodologica già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso, è importante comprendere che il ragionamento esplicitato da uno strumento di AI generativa non riflette necessariamente un reale processo di ragionamento interno analogo a quello umano, ma è esso stesso un testo generato secondo lo stesso meccanismo di previsione della continuazione più plausibile già presentato in quella dispensa. Questo non significa che la tecnica sia inutile, poiché empiricamente tende comunque a produrre risultati più accurati secondo quanto già presentato in questo capitolo, ma un utilizzatore dovrebbe evitare di

attribuire a questo ragionamento esplicitato una garanzia di correttezza logica assoluta, mantenendo sempre il proprio giudizio critico nella valutazione finale.

Un esempio di applicazione di questa tecnica

Esempio di richiesta con ragionamento esplicito

Analizza i vantaggi e gli svantaggi di questi tre fornitori alternativi, considerando prezzo, affidabilità delle consegne, e qualità del servizio clienti. Dopo l'analisi, indica quale fornitore raccomanderesti e perché.

Un'estensione utile: chiedere uno scenario alternativo

Un'estensione utile di questa tecnica, particolarmente indicata per decisioni di rilevanza significativa, consiste nel chiedere allo strumento di considerare esplicitamente anche uno scenario alternativo o un'obiezione alla propria conclusione, secondo una richiesta del tipo ora argomenta il caso contrario: perché qualcuno potrebbe non essere d'accordo con questa raccomandazione? Questa richiesta aggiuntiva, applicando lo stesso principio di verifica critica già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso, aiuta a testare la solidità della conclusione raggiunta, rivelando eventuali punti deboli dell'argomentazione originaria prima che il professionista si affidi a quella conclusione per una decisione reale.

3. Scomporre un compito complesso in fasi sequenziali

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito del quarto errore comune (richieste eccessivamente lunghe e disorganizzate), approfondiamo ora sistematicamente la tecnica di scomposizione di un compito complesso in fasi sequenziali più gestibili.

Perché scomporre un compito complesso

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito della finestra di contesto, un compito professionale complesso e articolato (la preparazione di un intero piano di comunicazione, l'analisi approfondita di un problema aziendale multi-sfaccettato) tende a produrre risultati più solidi se scomposto in fasi sequenziali distinte, ciascuna affrontata con la propria richiesta specifica, piuttosto che tentando di ottenere l'intero risultato attraverso un'unica richiesta onnicomprensiva.

Un esempio di scomposizione applicata a un compito complesso

Fase	Richiesta specifica
1	Identifica i tre temi principali che una comunicazione interna dovrebbe affrontare
2	Per ciascun tema, sviluppa un paragrafo di circa cento parole
3	Componi i tre paragrafi in un testo coeso, con un'introduzione e una conclusione

Un vantaggio ulteriore: la possibilità di intervenire su una singola fase

Un vantaggio pratico ulteriore di questo approccio, distinto dal controllo progressivo già presentato in questo capitolo, riguarda la possibilità di modificare successivamente una singola fase senza dover rielaborare l'intero compito da capo: se, ad esempio, uno solo dei tre paragrafi tematici già presentati nell'esempio di questo capitolo richiede una revisione sostanziale a seguito di un nuovo sviluppo del progetto, un utilizzatore può richiedere la sola rielaborazione di quella fase specifica, preservando il lavoro già completato e validato nelle altre fasi, un'efficienza pratica non disponibile quando l'intero compito viene affrontato come un blocco unico e indivisibile.

Il vantaggio pratico di questo approccio

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito dell'approccio conversazionale, scomporre un compito complesso permette anche di verificare e correggere ciascuna fase intermedia prima di procedere alla successiva, evitando che un errore o un'imprecisione emersi in una fase iniziale si propaghino, amplificati, fino al risultato finale, un

principio di controllo progressivo particolarmente utile per compiti di elevata rilevanza professionale.

Quando questa tecnica è più utile

Applicando lo stesso principio di proporzionalità già più volte richiamato in questa collana, questa tecnica di scomposizione risulta particolarmente utile per compiti complessi, articolati, o di elevata rilevanza professionale, mentre per compiti semplici e circoscritti, già presentati nella Dispensa 3 di questo percorso, una singola richiesta ben formulata secondo i quattro elementi già presentati in quella dispensa risulta generalmente sufficiente e più rapida.

Un principio pratico per decidere quando scomporre un compito

Un criterio pratico utile per decidere se scomporre un compito riguarda la possibilità di verificare autonomamente ciascuna fase intermedia prima di procedere: se un compito può essere naturalmente suddiviso in fasi ciascuna delle quali produce un risultato verificabile e utile anche isolatamente (un elenco di temi, poi un paragrafo per tema, poi una composizione finale, secondo l'esempio già presentato in questo capitolo), la scomposizione risulta generalmente vantaggiosa. Se invece un compito è intrinsecamente unitario, senza fasi intermedie chiaramente distinguibili, la scomposizione forzata rischia di introdurre complessità inutile senza un reale beneficio pratico corrispondente.

4. La tecnica del doppio controllo

Presentiamo ora una tecnica specifica particolarmente utile per compiti in cui l'accuratezza è di primaria importanza: la tecnica del doppio controllo, che sfrutta lo strumento stesso per verificare criticamente un proprio output precedente.

Come funziona questa tecnica

Dopo aver ottenuto una prima risposta, questa tecnica consiste nel richiedere esplicitamente allo strumento di rivedere criticamente la propria stessa risposta, verificando la presenza di errori logici, imprecisioni, o elementi mancanti, secondo una richiesta del tipo rivedi criticamente quanto hai appena scritto, verificando se ci sono errori o imprecisioni.

Perché questa tecnica può essere efficace, con un limite importante

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito della variabilità controllata di questi strumenti, una richiesta di revisione critica genera un nuovo processo di generazione, potenzialmente capace di identificare problemi non colti nella prima risposta, secondo una logica simile a quella con cui un professionista rilegge il proprio lavoro dopo una pausa. Un limite importante da comprendere, tuttavia: questa tecnica non garantisce l'identificazione di ogni possibile errore, specialmente per errori fattuali sistematici legati ai limiti dell'addestramento già presentati nella Dispensa 2 di questo percorso, e non sostituisce mai la verifica critica del professionista stesso già presentata nella Dispensa 1 di questo percorso come principio fondamentale.

Un esempio pratico di applicazione

Esempio di richiesta di doppio controllo

Rileggi criticamente il testo che hai appena prodotto. Ci sono affermazioni poco chiare, argomentazioni deboli, o punti che meriterebbero un maggiore sviluppo? Segnala questi elementi specificamente.

Una variante utile: il doppio controllo mirato

Una variante particolarmente efficace di questa tecnica, distinta da una revisione critica generica già presentata in questo capitolo, consiste nel richiedere un controllo mirato su un aspetto specifico di particolare rilevanza per il proprio compito: verifica se tutte le cifre numeriche citate in questo testo sono internamente coerenti tra loro, oppure controlla se questo testo rispetta effettivamente il limite di lunghezza richiesto. Un controllo mirato su un aspetto specifico tende a produrre una verifica più accurata rispetto a una richiesta di revisione generica, poiché concentra l'attenzione dello strumento su un unico elemento verificabile, invece di disperderla su una valutazione complessiva meno focalizzata.

5. Costruire istruzioni permanenti e riutilizzabili

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito della costruzione di un proprio repertorio di esempi, presentiamo ora una tecnica pratica per ridurre il tempo necessario a contestualizzare richieste ricorrenti: la costruzione di istruzioni permanenti riutilizzabili.

Il problema pratico che questa tecnica risolve

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso a proposito dell'assenza di memoria automatica di questi strumenti, un professionista che utilizza regolarmente questi strumenti per compiti simili (la stessa tipologia di comunicazione, lo stesso formato di report) si trova a fornire ripetutamente lo stesso contesto di base in ogni nuova conversazione, un'attività ripetitiva che questa tecnica permette di semplificare significativamente.

Come costruire un'istruzione permanente efficace

Molti strumenti oggi disponibili offrono funzionalità dedicate per salvare istruzioni permanenti, applicate automaticamente a ogni nuova conversazione (informazioni di base sulla propria azienda, preferenze di stile comunicativo, vincoli ricorrenti da rispettare sempre), riducendo la necessità di ripetere queste informazioni a ogni singola richiesta.

Un esempio di istruzione permanente utile

Esempio di istruzione permanente

Lavoro come responsabile amministrativo in una PMI manifatturiera. Quando scrivo comunicazioni a clienti o fornitori, preferisco un tono professionale ma non eccessivamente formale, frasi brevi, e nessun gergo tecnico non necessario.

Un principio di aggiornamento periodico

Applicando lo stesso principio di revisione periodica già presentato nella Dispensa 5 di questo percorso di Business Manager di questa collana a proposito della roadmap, un'istruzione permanente dovrebbe essere rivista e aggiornata periodicamente, non considerata definitiva fin dalla prima formulazione, per riflettere eventuali cambiamenti nel proprio contesto professionale o nelle proprie preferenze comunicative maturate con l'esperienza d'uso.

Un limite da considerare: la coerenza tra istruzioni permanenti e richieste specifiche

Un ultimo elemento pratico da considerare, distinto dall'aggiornamento periodico già presentato in questo capitolo: quando un'istruzione permanente è attiva, un utilizzatore dovrebbe verificare che le proprie richieste specifiche restino coerenti con quanto già impostato in modo

permanente, evitando istruzioni contraddittorie tra il livello permanente e il livello della singola richiesta (un'istruzione permanente che richiede sempre un tono informale, seguita da una richiesta specifica che invece necessita di un tono estremamente formale per un documento legale). Nella maggior parte degli strumenti, la richiesta specifica più recente tende a prevalere sull'istruzione permanente in caso di conflitto esplicito, ma un utilizzatore dovrebbe comunque prestare attenzione a questa possibile fonte di ambiguità, specificando esplicitamente quando una richiesta specifica deroga intenzionalmente da un'istruzione permanente altrimenti valida.

6. Usare l'AI per migliorare le proprie stesse richieste

Presentiamo ora una tecnica meta-cognitiva, particolarmente utile per chi desidera affinare progressivamente la propria competenza di prompt engineering: chiedere allo strumento stesso di aiutare a formulare una richiesta più efficace.

Come funziona questa tecnica

Invece di formulare direttamente una richiesta complessa, questa tecnica consiste nel descrivere allo strumento l'obiettivo che si desidera raggiungere, chiedendo esplicitamente aiuto per formulare una richiesta più efficace, secondo un approccio del tipo devo chiedere aiuto per scrivere una comunicazione delicata a un cliente insoddisfatto: come dovrei formulare la mia richiesta per ottenere il miglior risultato possibile?

Il valore didattico di questa tecnica

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 3 di questo percorso a proposito della costruzione progressiva di un repertorio personale di richieste efficaci, questa tecnica offre anche un valore didattico distintivo: osservando come lo strumento stesso suggerisce di riformulare una richiesta, un utilizzatore può apprendere progressivamente i principi di una buona formulazione, accelerando la propria curva di apprendimento rispetto al solo studio teorico già presentato nelle dispense precedenti di questo percorso.

Un principio di equilibrio anche per questa tecnica

Applicando lo stesso principio di equilibrio già più volte richiamato in questa dispensa, questa tecnica meta-cognitiva risulta particolarmente utile nelle prime fasi di apprendimento, quando un utilizzatore sta ancora costruendo la propria sensibilità pratica su come formulare richieste efficaci, ma dovrebbe diventare progressivamente meno necessaria man mano che questa competenza si consolida con l'esperienza diretta, secondo lo stesso percorso di apprendimento progressivo già più volte richiamato in questa collana: un professionista maturo tenderà naturalmente a formulare richieste già ben strutturate fin dal primo tentativo, riservando questa tecnica ai soli compiti particolarmente inconsueti o delicati.

Un esempio di richiesta meta-cognitiva

Esempio di richiesta meta-cognitiva

Voglio utilizzarti per preparare una presentazione interna sui risultati del trimestre. Prima di iniziare, suggeriscimi quali informazioni dovrei fornirti per ottenere il risultato più utile possibile.

Un limite di questa tecnica da tenere presente

Applicando lo stesso principio di onestà metodologica già presentato nella Dispensa 2 di questo percorso, i suggerimenti forniti da questa tecnica meta-cognitiva restano essi stessi generati

secondo lo stesso meccanismo di previsione della continuazione più plausibile già presentato in quella dispensa, e non garantiscono automaticamente di coprire ogni informazione realmente rilevante per il proprio specifico contesto professionale. Un utilizzatore dovrebbe considerare questi suggerimenti come un punto di partenza utile, da integrare sempre con la propria conoscenza diretta di quali informazioni siano realmente necessarie, non come un elenco esaustivo e definitivo di ogni elemento rilevante per il compito specifico da affrontare.

7. Gestire compiti con vincoli multipli e competere

Applicando quanto già presentato nel capitolo 3 di questa dispensa a proposito del quinto elemento di una richiesta efficace (i vincoli da rispettare), approfondiamo ora come gestire efficacemente compiti che presentano vincoli multipli e talvolta parzialmente in tensione tra loro.

Un esempio tipico di vincoli multipli in tensione

Un esempio frequente nella pratica professionale: una comunicazione che deve essere contemporaneamente sintetica (per rispettare un limite di spazio) e completa (per includere tutte le informazioni rilevanti richieste da un destinatario), due esigenze potenzialmente in tensione tra loro. Applicando quanto già presentato nel capitolo 2 di questa dispensa a proposito del ragionamento esplicito, un approccio efficace consiste nel comunicare esplicitamente allo strumento questa tensione, chiedendo di trovare il miglior equilibrio possibile, piuttosto che limitarsi a elencare i vincoli senza segnalarne la potenziale conflittualità.

Altri esempi ricorrenti di vincoli in tensione tra loro

Primo vincolo	Secondo vincolo in tensione
Tono rassicurante verso il cliente	Comunicazione onesta di un problema reale
Linguaggio accessibile a un pubblico generico	Precisione tecnica su un argomento specialistico
Rapidità nella consegna del contenuto	Approfondimento esaustivo di ogni aspetto rilevante

Un principio pratico di prioritizzazione esplicita dei vincoli

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 4 del percorso Product Manager di questa collana a proposito della prioritizzazione, quando i vincoli sono numerosi e non tutti ugualmente rispettabili simultaneamente, comunicare esplicitamente quale vincolo ha la priorità maggiore in caso di conflitto (la sinteticità è più importante della completezza in questo caso specifico) aiuta lo strumento a produrre un risultato più allineato alle proprie reali priorità, evitando un compromesso generico che potrebbe non soddisfare pienamente nessuno dei vincoli in tensione.

Un esempio di richiesta con vincoli multipli prioritizzati

Esempio di richiesta con vincoli prioritizzati

Scrivi una comunicazione che non superi le cento parole, includendo tutte le informazioni sui prossimi passi del progetto. Se necessario scegliere, la brevità ha priorità sulla completezza: meglio omettere un dettaglio minore che superare il limite di lunghezza.

Un ultimo elemento pratico: verificare esplicitamente il rispetto dei vincoli

Applicando quanto già presentato nel capitolo 4 di questa dispensa a proposito del doppio controllo mirato, dopo aver ricevuto una risposta a una richiesta con vincoli multipli, un utilizzatore dovrebbe verificare esplicitamente, anche richiedendo allo strumento stesso una conferma, che tutti i vincoli dichiarati siano stati effettivamente rispettati: uno strumento può talvolta produrre un risultato che si discosta leggermente da un vincolo specifico (una lunghezza leggermente superiore al limite richiesto, un dettaglio omesso che in realtà era considerato essenziale), un controllo esplicito che riduce il rischio di utilizzare un risultato non pienamente conforme alle proprie esigenze originarie senza accorgersene.

8. Un principio di equilibrio tra sofisticazione e semplicità

Concludiamo la parte teorica di questa dispensa con una riflessione di sintesi su un principio trasversale, già più volte richiamato nei capitoli precedenti: l'equilibrio tra la sofisticazione delle tecniche presentate e la semplicità che dovrebbe guidare l'utilizzo quotidiano di questi strumenti.

Non ogni compito richiede tecniche avanzate

Applicando lo stesso principio di proporzionalità già più volte richiamato in questa collana, le tecniche presentate in questa dispensa sono strumenti aggiuntivi da riservare a compiti che, per complessità o rilevanza, realmente li giustificano, non un requisito da applicare sistematicamente a ogni singola interazione con questi strumenti: una richiesta semplice e ben formulata secondo i quattro elementi già presentati nella Dispensa 3 di questo percorso resta spesso lo strumento più efficiente per la maggior parte delle esigenze quotidiane.

Un principio di sintesi per l'intera dispensa

Un principio di sintesi per l'intera dispensa

Le tecniche avanzate presentate in questa dispensa — il ragionamento esplicito, la scomposizione in fasi, il doppio controllo, le istruzioni permanenti, l'uso meta-cognitivo dello strumento, la gestione dei vincoli multipli — ampliano il repertorio pratico già costruito nella Dispensa 3 di questo percorso, da riservare selettivamente ai compiti di maggiore complessità o rilevanza professionale, mantenendo sempre il principio di equilibrio e proporzionalità già più volte richiamato in questa collana.

Un ultimo elemento: la padronanza come processo graduale

Un'ultima riflessione conclude questa dispensa: le tecniche presentate in queste pagine non richiedono di essere padroneggiate tutte simultaneamente fin dal primo utilizzo. Applicando lo stesso principio di apprendimento graduale già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso, un professionista può introdurre progressivamente una tecnica alla volta nella propria pratica quotidiana, iniziando da quella che percepisce come più immediatamente utile per il proprio specifico contesto lavorativo, per poi ampliare gradualmente il proprio repertorio con l'esperienza accumulata, secondo lo stesso ritmo di apprendimento progressivo che ha caratterizzato l'intero percorso fin dalla sua prima dispensa.

9. Caso pratico guidato

Concludiamo la parte teorica con un caso pratico semplificato, che applica gli strumenti presentati in questa dispensa.

Il contesto

Riprendiamo il caso già presentato nelle dispense precedenti di questo percorso: il responsabile amministrativo, ormai a proprio agio con le tecniche di base già presentate nella Dispensa 3 di questo percorso, affronta un compito significativamente più complesso: la preparazione di un'analisi comparativa tra tre possibili fornitori di un servizio, da presentare alla direzione con una raccomandazione motivata.

Passo 1 — Scomposizione del compito in fasi

Applicando gli strumenti del capitolo 3, il compito viene scomposto in tre fasi sequenziali: raccolta strutturata delle informazioni su ciascun fornitore, analisi comparativa secondo criteri specifici, e formulazione di una raccomandazione finale motivata.

Passo 2 — Applicazione del ragionamento esplicito

Applicando gli strumenti del capitolo 2, nella fase di analisi comparativa viene esplicitamente richiesto allo strumento di ragionare passo dopo passo su vantaggi e svantaggi di ciascun fornitore, prima di procedere alla raccomandazione finale.

Passo 3 — Applicazione della tecnica del doppio controllo

Applicando gli strumenti del capitolo 4, prima di considerare completa l'analisi, viene richiesta una revisione critica della stessa, che effettivamente identifica un'argomentazione poco solida in uno dei confronti, corretta prima della finalizzazione del documento.

Passo 4 — Gestione di vincoli multipli

Applicando gli strumenti del capitolo 7, viene richiesto un documento sintetico (non più di una pagina) ma completo su tutti i criteri di valutazione rilevanti, con una priorità esplicita sulla sinteticità in caso di conflitto, coerentemente con le preferenze comunicative della direzione già note al responsabile amministrativo.

Passo 5 — Verifica finale con il proprio giudizio esperto

Applicando quanto già presentato nella Dispensa 1 di questo percorso, il responsabile amministrativo rivede l'intero documento applicando la propria conoscenza diretta dei fornitori già in relazione con l'azienda, correggendo un dettaglio specifico sulla base di un'esperienza pregressa non nota allo strumento.

Un sesto passo: archiviazione dell'istruzione permanente costruita

Applicando gli strumenti del capitolo 5, al termine di questo processo il responsabile amministrativo salva come istruzione permanente il formato e lo stile comunicativo che si sono rivelati efficaci per questo tipo di analisi comparativa, in modo da poterli riutilizzare rapidamente in occasione di future valutazioni di fornitori simili, senza dover ricostruire da capo il medesimo contesto informativo a ogni nuova occasione.

Che cosa insegna questo caso

Il caso mostra come le tecniche avanzate presentate in questa dispensa, applicate a un compito realmente complesso, producano un risultato significativamente più solido rispetto a un approccio semplice e diretto, pur richiedendo sempre, come fase conclusiva, la verifica del giudizio esperto del professionista coinvolto.

10. Glossario dei termini chiave

Come per le dispense precedenti di questo percorso, riportiamo un glossario di sintesi dei principali termini introdotti.

Ragionamento esplicito	Tecnica che richiede allo strumento di esplicitare il proprio ragionamento prima di fornire una conclusione.
Scomposizione in fasi	Tecnica che suddivide un compito complesso in fasi sequenziali più gestibili.
Doppio controllo	Tecnica che richiede allo strumento di rivedere criticamente una propria risposta precedente.
Istruzione permanente	Informazioni di contesto salvate e applicate automaticamente a ogni nuova conversazione.

11. Checklist finale e autoverifica

Come per le dispense precedenti, dedichiamo un momento all'autoverifica personale prima di proseguire.

Domande di autoverifica

1. Sapresti spiegare la tecnica del ragionamento esplicito e perché tende a migliorare l'accuratezza?
2. Ricordi come e quando scomporre un compito complesso in fasi sequenziali?
3. Sapresti spiegare la tecnica del doppio controllo e i suoi limiti?
4. Ricordi come costruire un'istruzione permanente efficace?
5. Sapresti spiegare come usare l'AI per migliorare le proprie stesse richieste?
6. Ricordi come gestire compiti con vincoli multipli in tensione tra loro?

Come procedere

Se le risposte sono arrivate con sicurezza, si può proseguire con la Dispensa 5, dedicata alla scrittura professionale con l'AI. In caso di incertezza, si consiglia di rileggere i capitoli corrispondenti, in particolare quelli relativi al ragionamento esplicito e alla scomposizione in fasi.

12. Riferimenti e risorse aggiornate al 2026

Per approfondimenti autonomi, si segnalano alcune categorie di risorse utili:

- Le guide avanzate al prompt engineering pubblicate dai principali fornitori di strumenti di AI generativa;
- Raccolte di tecniche avanzate condivise da comunità professionali specializzate;
- Le funzionalità di istruzioni permanenti offerte dai principali strumenti oggi disponibili, spesso documentate direttamente nelle relative guide ufficiali;
- La sperimentazione diretta su compiti reali del proprio lavoro quotidiano, la risorsa più efficace per consolidare queste tecniche più avanzate.

Chiusura della Dispensa 4

Con questa dispensa prosegue il percorso AI Generativa Applicata, ampliando il repertorio di tecniche pratiche per affrontare compiti professionali complessi. Le dispense successive affronteranno applicazioni pratiche specifiche, a partire dalla scrittura professionale.

Marco Consiglio

Formatore e Course Director — 2026